



Domani la visita del Cavaliere al colonnello Gheddafi. Palazzo Chigi: la nostra è una missione di pace

# Minacce per Berlusconi in Libia

## Avvertimento via Internet. Il premier: il programma non cambia

DAL NOSTRO INVIATO UMBERTO ROSSO

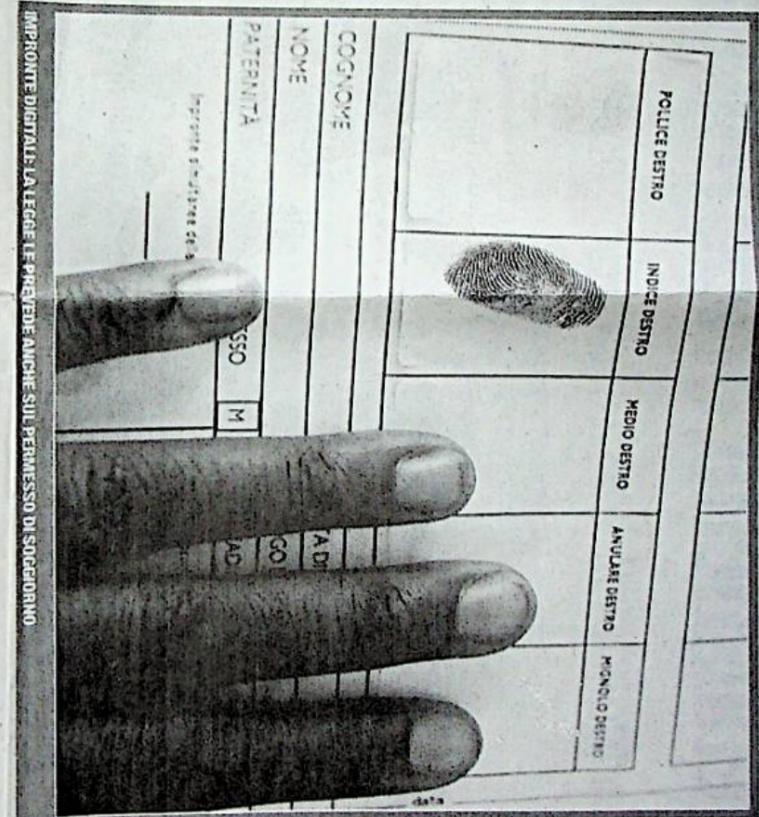
**PORTO ROTONDO** — Il programma non cambia, la visita di Berlusconi a Gheddafi in Libia non subisce alcuna modifica nonostante le minacce via Internet del fondamentalista. Un avvertimento lanciato sul web, e rivolto al governo di Tripoli, non riceve il presidente del Consiglio italiano, al cui fianco sono coperte di sangue dei musulmani in Iraq, in Afghanistan e in altri stati, altri menti alla testa di tutti i ministri o responsabili libici sarà a rischio. Firmato: formazioni Abu Bakr al-Balbi, sede del messaggio il sito "Islamic-minbar.com".



IL PERSONAGGIO

### 'E' libico e vive in Pakistan il nuovo stratega di al Qaeda'

**NEW YORK** — Sarebbe un trentenne di nazionalità libica il nuovo uomo di punta di Al Qaeda. Lo afferma il settimanale americano Time, dopo un'intervista al presidente pakistano Pervez Musharraf. Abu Faraj Farj, questo il nome del ricercato, già segretario personale di Osama Bin Laden, sarebbe succeduto a Khalid Sheikh Mohammed, lo stratega degli attacchi alle Torri gemelle catturato lo scorso anno. Pare che Farj sia l'ideatore dei due falliti attentati alla vita di Musharraf e che attualmente si nasconda nell'imperiosa regione al confine fra Pakistan e Afghanistan. Sulla sua testa il Pakistan ha messo una taglia di 340 mila dollari.



IMPORTANTE DIGITALI LA LEGGE LE PREVEDE ANCHE SU LE PERMESSO DI SOGGIORNO

### L'INTERVISTA

Immigrazione, il ministro dell'Udc chiede di portare cambiamenti alla legge Bossi-Fini

## Giovanardi: "Basta con le quote il soggiorno a chi ha un lavoro"

L'attuale legge sull'immigrazione è la migliore. Si tratta di far combaciare domanda e offerta di lavoro per gli immigrati. Facciamo un esempio: la "bandante" polacca, la colf russa o ucraina irregolari, ma anche l'extracomunitario che lavora nel settore edile o commerciale. Si applicano le regole, perché devono sottoporsi ai meccanismi farraginoso stabilito dalla Bossi-Fini: tornare casa loro, attendere le "quote" d'ingresso per potere mostrare un contratto di lavoro.



Carlo Giovanardi

### LA POLEMICA

Ani: se si cambia, vanno introdotte misure più severe contro i clandestini

## La Lega: la legge non si tocca

**ROMA** — Sull'immigrazione il ministro-ogista delle Rifondazioni, Roberto Calderoli, cerca di abbassare il tono della polemica: «Non c'è nessuno scoppio politico in atto nella Casa delle libertà. Il "tagliando" alla Bossi-Fini di cui ha parlato Pisanu Volodire tutto e niente», Ma la Lega alza le barricate a difesa della legge che giudica «ottima» e se si è preso necessariamente il 3 settembre) è per la speranza del Consiglio dei ministri forse il 3



**200 mila** LAVORATORI (sima Caritas) le richieste

Scettica. An sulle proposte di Pisanu, Gianpaolo Landi, responsabile immigrazione del partito di PdL, non esclude a priori modifiche, a patto però che prevedano misure più severe contro la clandestinità. Per An deve essere introdotto il reato di clandestinità. Ad accogliere con favore l'annuncio di Pisanu sono Lino e Rifondazione. Lwa Turco (Dc) ha presentato una mozione a Montecitorio perché, dice, «la legge va cambiata». Turchia derogata, per Beppe Fioroni (Margherita). Una legge sostitutiva per PdL, Verdi e Rifondazione. Ma sono sia il sindacato Cgil, Cisl e Uil che gli imprenditori ad essere critici. Guglielmo Loy (Uil) annuncia un documento unitario a settembre che modifica la legge. Marco Tronchetti Provera parla di una revisione delle quote di ingresso di immigrati. Anna Maria Antoni chiede «un cambiamento dello spirito della Bossi-Fini» e l'abolizione delle quote.

### CAMBIARE LA CARTA

Occorre ripensare la Costituzione distinguendo tra chi è cittadino e chi no

«È una soluzione che non mi piace. La sentenza della Consulta pone però dei problemi che si devono risolvere. Piuttosto preferirei un ripensamento della Costituzione prevedendo, come accade del resto in moltissimi paesi, la differenza tra i cittadini, che hanno doveri diritti, e i cittadini non».

### LA SCHEDE

**L'ADESTAMENTO**  
Agenti italiani dovrebbero andare in Libia per preparare le forze di polizia di Gheddafi a controllare le frontiere, in entrata e in uscita

**I MEZZI**  
L'Italia è disponibile a fornire motorvedette, jeep e radar. Ma su questo punto pesa ancora l'embargo della Ue

**I CAMPI**  
L'Italia vuole chiedere alla Libia di istituire campi di raccolta dei clandestini (simili ai centri di permanenza temporanea)

**L'INTELLIGENCE**  
Il patto rafforzerebbe la collaborazione fra servizi segreti italiani e libici per la lotta all'immigrazione clandestina nel Mediterraneo

**GLI SCAFISTI**  
La bozza di intesa prevede anche un giro di vite nella lotta alle organizzazioni che gestiscono l'immigrazione clandestina

sciare che sia il mercato a autorizzarsi, ovviamente devono essere previsti controlli efficaci perché non ci siano contratti di lavoro fittizi».

Una proposta che incontrerà consensi? «Nella sinistra certamente. Dopo due anni, e un'infinità di critiche, si sono accorti che legare il permesso di soggiorno al lavoro è la sola strada».

Si aspetta le barricate della Lega, come fu per la regolarizzazione varata da Bossi-Fini come norma transitoria? «Bossi diede il disco verde alla regolarizzazione, perché in questo modo abbiamo eliminato clandestinità. Adesso si tratta, ripeto, di rendere più snello l'incastro tra domanda e offerta nell'interesse delle famiglie, degli imprenditori, e degli extracomunitari che hanno trovato lavoro in Italia».

Contro i clandestini va usata la forza? «Usciamo l'applicazione severa della legge. D'altra parte non si può permettere che siano i racket criminali a stabilire chi deve venire in Italia».

Ma dopo la sentenza della Consulta — che ha contestato nelle espulsioni la violazione del diritto alla difesa — il governo introdurà nell'ordinamento il reato di clandestinità?

«È una soluzione che non mi piace. La sentenza della Consulta pone però dei problemi che si devono risolvere. Piuttosto preferirei un ripensamento della Costituzione prevedendo, come accade del resto in moltissimi paesi, la differenza tra i cittadini, che hanno doveri diritti, e i cittadini non».

### GIOVANNA CASANO

**ROMA** — Agli extracomunitari che in Italia hanno trovato lavoro bisogna consentire di restare con un regolare permesso di soggiorno: il meccanismo delle "quote" per gli immigrati previsto dalla Bossi-Fini va cambiato». Carlo Giovanardi, ministro centrista, evita accuratamente di parlare di una nuova regolazione. Significherebbe una dichiarazione di guerra ai leghisti che non hanno ancora digerito la sanatoria del 700 mila, voluta proprio dall'Udc dopo mesi di braccio di ferro con Bossi.

Ma è proprio da qui, da una modifica radicale del meccanismo con cui l'Italia stabilisce gli ingressi regolari di extracomunitari, che — spiega Giovanardi — si comincerà a fare il "tagliando" alla Bossi-Fini come ha auspicato il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Non solo, ovviamente. Nel decreto legge che sarà presentato il 13 settembre, nel primo Consiglio dei ministri della ripresa, si affronteranno anche i temi dell'espulsione con la modifica dell'articolo 13, recependo le indicazioni della Corte costituzionale (e); si allungherà a due anni la durata dei permessi di soggiorno preventivamente decidendo che siano i Comuni a rinnovarli, si definirà come e quando sostituire a Trappoli un centro di accoglienza per clandestini.

### DOMANDA E OFFERTA

Si tratta di fare combaciare domanda e offerta, il meccanismo va reso più snello

Ministro Giovanardi, il "tagliando" deve prevedere la revisione delle quote: ci spiega cosa intende? «È il punto centrale. D'altra parte, riprende la filosofia del-

dominazione coloniale italiana degli anni Venti, poi fucilato dal generale Graziani (si definiscono infatti «piccoli figli Omar al Bahar»), «aprirmo le porte alla Jihad, la guerra santa». Attendibili o meno, le minacce non hanno messo in discussione la strategia della Sire, concentrata il Colonnello e il Cavaliere sotto la tenda. Assurde, è la valutazione che ne viene fatta, tanto più che quello italiano rimane un «tutto di pace» in Iraq e Afghanistan. Partenza dunque nel pomeriggio della Sardegna con Airbus della Presidenza del Consiglio, atterraggio sulla pista nel deserto, rientro in nottata a Villa Certosa. Berlusconi ha completato la lettura del dossier, ultimi dettagli della missione messi a punto tra il consigliere diplomatico del premier, Castellana, e il nostro ambasciatore Tripoli, Pacifico. Proprio Castellana è a proposito del le minacce, ribadisce: «I militari italiani non si sono mai sporcate mani di sangue perché anzi si trovano in Afghanistan e in Iraq in particolare a svolgere missioni di pace». Gli avvertimenti dei fondamentalisti a Berlusconi («un vile, un miserabile nemico dell'Islam») non spaventano mai nemmeno vengono sottovalutati. E contrubiscono tuttavia a rendere ancora più pesante il clima di queste vacanze a Villa Certosa. Il candidato di Ferragosto firmato Npc nel cascone numero 25, l'Alabama-bomba quasi quotidiano, gli incendi anche nei pressi di Punta Lada che come ha detto il ministro degli Interni potrebbero venire da mano terroristica. Ce n'è quanto basta per convocare, simultaneamente, un maxi vertice di magistrati e investigatori ad Abbasanta, nel bunker di Oristano che fa da centro di addestramento per Nocs e uomini delle scorte. Presente anche il magistrato della Dda Paolo De Angelis che conduce l'inchiesta sulla bomba fatta trovare a Porto Rotondo all'indomani della visita di Blair. I samurai in scappia di polizia carabinieri e procure dell'intera Sardegna serviva a fare il punto sugli offensivi terroristici. Che gli investigatori non sottovalutano, c'è anzi il timore di un'escalation. Non sarebbe prevista, nel vertice di Abbasanta, la presenza del ministro Pisanu che però, nella giornata di oggi, è atteso a Villa